

# CAMILLO FINOCCHIARO APRILE

di Angelo Fasolo

Tutti i tentativi diplomatici per liberare Roma risultavano essere messi al bando perché i francesi insistevano imperterriti nel difendere il papa re. A Garibaldi e ai suoi volontari non restava che preparare un'azione concentrica su Roma attraverso il finto controllo dell'esercito italiano e la difesa militare dei soldati al soldo del papa.

I garibaldini aspettavano l'insurrezione di Roma per liberarla dal papa e farne la capitale d'Italia (che era a Firenze). Cinquemila volontari accorsero da tutta l'Italia per partecipare alla campagna romana. Essi aderivano al centro insurrezionale di ispirazione repubblicana, movimento che cercò il denaro necessario per la spedizione; circa 220 comuni italiani, grandi e piccoli, si impegnarono nella raccolta di fondi e nel rifornire i volontari.

Il governo francese, saputo del fece forti pressioni sul governo italiano tanto da convincere Rattazzi a far ritirare Garibaldi a Caprera. In verità aspettavano l'insurrezione di Roma che fu abilmente sopita dal papato. In questo contesto avvenne il sacrificio dei fratelli Cairoli, uno ucciso e l'altro ferito a morte a Villa Glori, e di Giuditta Arquati Tavani. Una spia aveva avvisato che dentro Roma cento ribelli stavano preparando l'insurrezione.

Garibaldi cercò di prendere Roma, riuscì a fuggire da Caprera e si mise alla testa dei ribelli. A Roma, alle due del pomeriggio del 25 ottobre 1867 trecento gendarmi e zuavi attaccarono in via della Lungaretta i cento cospiratori. Dopo una difficile battaglia molti cospiratori riuscirono a fuggire, mentre Giuditta Arquati Tavani, il marito ed il figlio furono uccisi con la baionetta. La mattina del 25 ottobre Garibaldi decise di attaccare e prendere la rocca di Monterotondo: tra i volontari si distinse il diciassettenne Camillo Finocchiaro Aprile al quale diedero i gradi di Tenente. L'azione per prendere la città fallì e i volontari, dopo la battaglia di Mentana, subirono notevoli perdite e si dispersero (Roma nel 1870 fu presa perché i francesi dovettero abbandonare il papa, in quanto sonoramente sconfitti dai tedeschi a Sedan).

Dopo il fallimento della presa di Roma, Camillo Finocchiaro Aprile ritornò a Palermo restando molto attivo negli ambienti rivoluzionari assumendo successivamente una posizione rilevante nella loggia massonica "George Washington".

Nel 1870 Camillo Finocchiaro Aprile fu arrestato in occasione del tentativo (fallito) rivoluzionario di Giuseppe Mazzini nella rada di Palermo. Il nostro era nato a Palermo nel 1851 da Andrea e Carolina Aprile. Camillo insieme a Crispi, di cui divenne uno dei più attivi collaboratori, ricevettero incarichi politici di grande importanza; da repubblicano qual'era assunse posizioni della sinistra costituzionale. Ancora studente universitario fu eletto consigliere comunale e come assessore si occupò con molto interesse ai problemi della scuola. Nel 1873 conseguì la laurea ed iniziò subito l'attività forense, occupandosi anche delle battaglie per l'autonomia contro il centralismo della destra.

Fu eletto in Parlamento per la prima volta nel 1882 e vi rimase ininterrottamente fino alla morte (1916). Nei primi anni fu fautore di una politica c.d. "riparazionista" per i danni provocati alla Sicilia dalla destra storica. Non appena eletto in parlamento si occupò della costruzione della rete ferroviaria in Sicilia. Nel 1887, a seguito di un'epidemia di colera, fu inviato come commissario regio e diede prova di grandi capacità organizzative; lo stesso avvenne nel 1890 nel Comune di Roma, dove riuscì a

raggiungere il pareggio di bilancio (il Comune era in dissesto economico). Fu nominato ministro delle poste e per diverse volte ministro di grazia e giustizia nei due governi del "fratello" Fortis e nel quarto ministero Giolitti. Nel 1913 promulgò il secondo codice di procedura penale.

Il codice del 1913 fu il coronamento della sua lunga carriera politica. Altra importante riforma dell'ordinamento giudiziario fu quella di introdurre la figura del giudice unico nel primo grado del procedimento civile. Nei rapporti tra Stato e Chiesa, pur non essendo apertamente anticlericale, difese sempre l'autonomia e il primato dello Stato, presentò in parlamento un progetto a favore del divorzio (il progetto non fu approvato). Da guardasigilli non concesse l'exequatur a monsignor Caron perché nella sua azione aveva più volte criticato gli ordinamenti dello stato italiano.

Il figlio, Andrea Finocchiaro Aprile, (anch'egli in parlamento con il padre) in seguito sarà protagonista e capo del movimento indipendentista siciliano.

Camillo Finocchiaro Aprile fu fautore dello sviluppo delle logge massoniche formate da sole donne. Difese le logge nate a Napoli e a Palermo, mentre le logge di Firenze e di Torino si opponevano all'ingresso delle donne nella Massoneria perché le consideravano frivole, immature e condizionate dai preti (il loro ingresso avrebbe screditato l'azione dei fratelli massoni).

Palermo era la sede del supremo consiglio di rito scozzese (e accettato) che si riuniva intorno a Giuseppe Garibaldi, gran maestro della Massoneria italiana. Camillo Finocchiaro Aprile, a difesa delle donne in massoneria, ebbe a dichiarare: "nessuno mette in dubbio la grande influenza che la donna esercita nella vita sociale e può dirsi che dall'indirizzo della donna dipende gran parte dell'indirizzo dei tempi [...] La massoneria deve servirsi di questo mezzo potente per appianare la via alla sua propaganda, e potrà essere sicura dei risultati. Le logge di adozione, riunendo donne educate alla virtù e al progresso, sono un mezzo potente per deviare gli attacchi degli uomini delle tenebre; e la massoneria non potrebbe abbandonare questo mezzo di propaganda senza misconoscere i propri doveri". Nell'ambito di questa, la rivista gesuita "civiltà cattolica" diceva che l'avvicinare le donne ai massoni, attraverso le logge di adozione, significava creare esseri immorali che avvelenavano la famiglia corrompendo il lato più debole che era la fanciulla, la donna e poi la madre. Anche Garibaldi fu fautore dell'ingresso delle donne, creò infatti alcune logge in onore della sua amata Anita. A Palermo furono redatti gli statuti delle logge create da donne da parte del Finocchiaro Aprile: "nella creazione delle logge di adozione si è determinato che una loggia simbolica maschile dovrà essere la fondatrice [...] si è lasciato in facoltà delle logge simboliche di ammettere ai loro lavori, le sorelle di adozione, sempre in linea eccezionale".

Camillo Finocchiaro Aprile fu un indiscusso protagonista della vita del paese; alcune strade delle nostre città portano il suo nome a ricordo di questa figura di siciliano illustre.